



Idee di scorta

di Salvatore Carrubba

Le elezioni americane daranno nuova linfa al dibattito sulla stabilità delle democrazie liberali, al quale offre contributi interessanti uno studio (del Bennett Institute of Public Policy, dell'Università di Cambridge) sui giovani e la democrazia. Le conclusioni sono doppiamente scoraggianti. Le giovani generazioni, in tutto il mondo, risultano meno soddisfatte di quelle più anziane (e meno di quanto gli anziani fossero soddisfatti verso la democrazia quando erano giovani). Le ragioni sono varie, ma si concentrano principalmente nella sfiducia per le prospettive economiche e nella percezione che le disuguaglianze crescano. Quel che più preoccupa, tuttavia, è che l'orientamento si inverte quando i populistici, di destra o di sinistra, vanno al potere: i giovani recuperano fiducia nei confronti della democrazia (con un'eccezione, in cui questa inversione si è manifestata in misura molto ridotta: Trump). Il rapporto non ne conclude che il populismo salverà le democrazie; se mai, dimostra quanto la sfida del populismo sia insidiosa, nell'apparente capacità di rispondere alle attese del "popolo" e delle sue fasce più giovani. La capacità di ascolto e di risposta degli elettorati (non meno che di spiegazione e di coinvolgimento delle opinioni pubbliche) dei regimi democratici si è di molto assottigliata. Per sopravvivere alla demagogia, dovranno dimostrare che la democrazia è un affare per tutti.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile